



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la **P**rotezione
dell'**A**mbiente

Il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e le possibili sinergie con il progetto I-AMICA ed i progetti PON

PROGRAMMA TRIENNALE 2014-2016

Mario Cirillo



Il contesto

L'ISPRA è integrata in un sistema a rete che conta oggi la presenza sul territorio nazionale di 21 tra Agenzie Regionali (ARPA) e delle Province Autonome (APPA).

Il sistema coniuga la conoscenza diretta del territorio e dei problemi ambientali locali con le politiche nazionali di protezione dell'ambiente.

Fin dall'istituzione dell'Agenzia Nazionale e delle prime Agenzie territoriali, è emersa l'esigenza di creare degli spazi di confronto e discussione tra il soggetto centrale e le ARPA-APPA, al fine di promuoverne uno sviluppo coordinato.

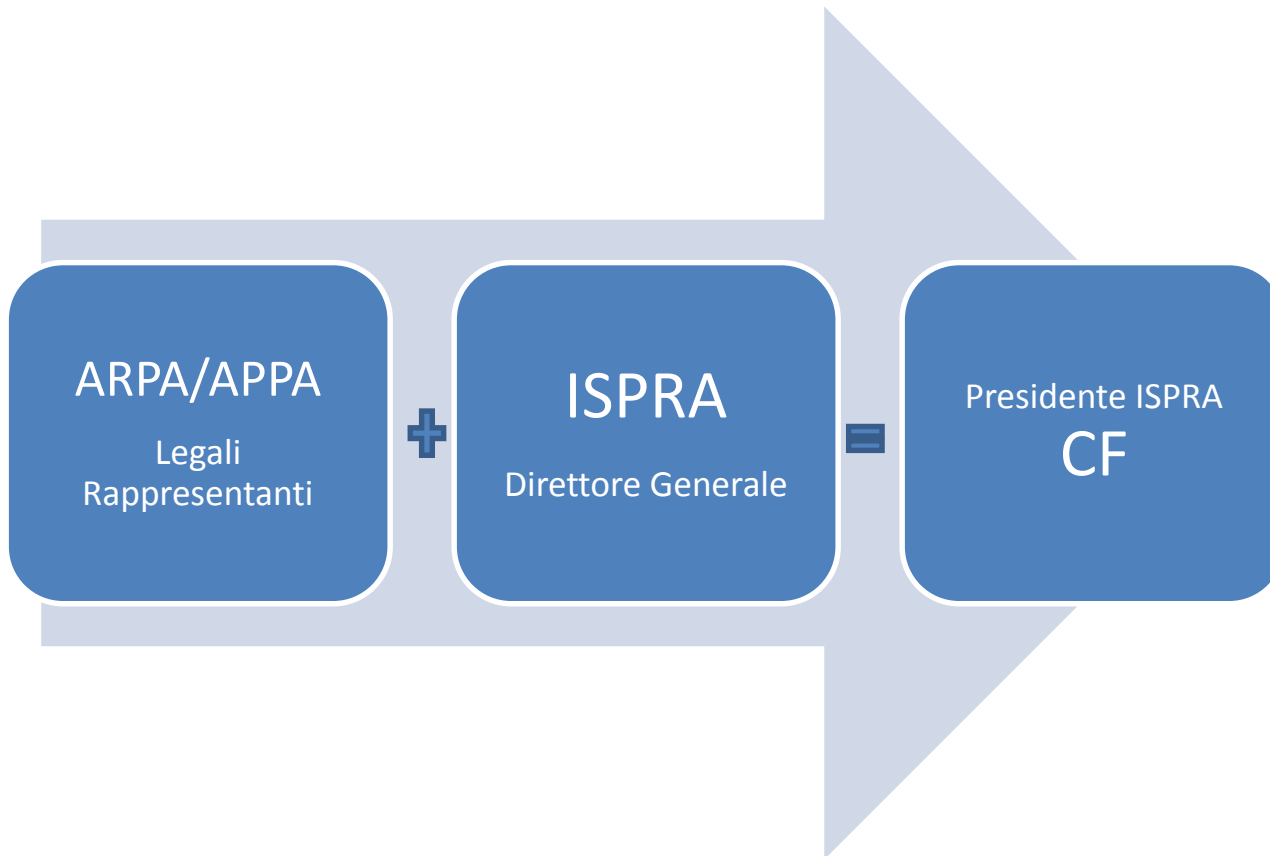
Queste esigenze sono rappresentate nel DDL n. 1458 *Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.*



Il Consiglio Federale (CF)

È per questi motivi che la legge istitutiva dell'APAT prima, e successivamente dell'ISPRA, ha istituito un Consiglio Federale (CF), presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai legali rappresentanti delle ARPA-APPAA, con funzioni consultive sui rapporti con il Ministero dell'Ambiente e gli altri interlocutori politico-istituzionali, con particolare riguardo all'utilizzo delle risorse, alle metodologie tecnico-operative per l'esercizio delle attività sul territorio, ai compiti di coordinamento da parte dell'Istituto.

Il Consiglio Federale (CF)



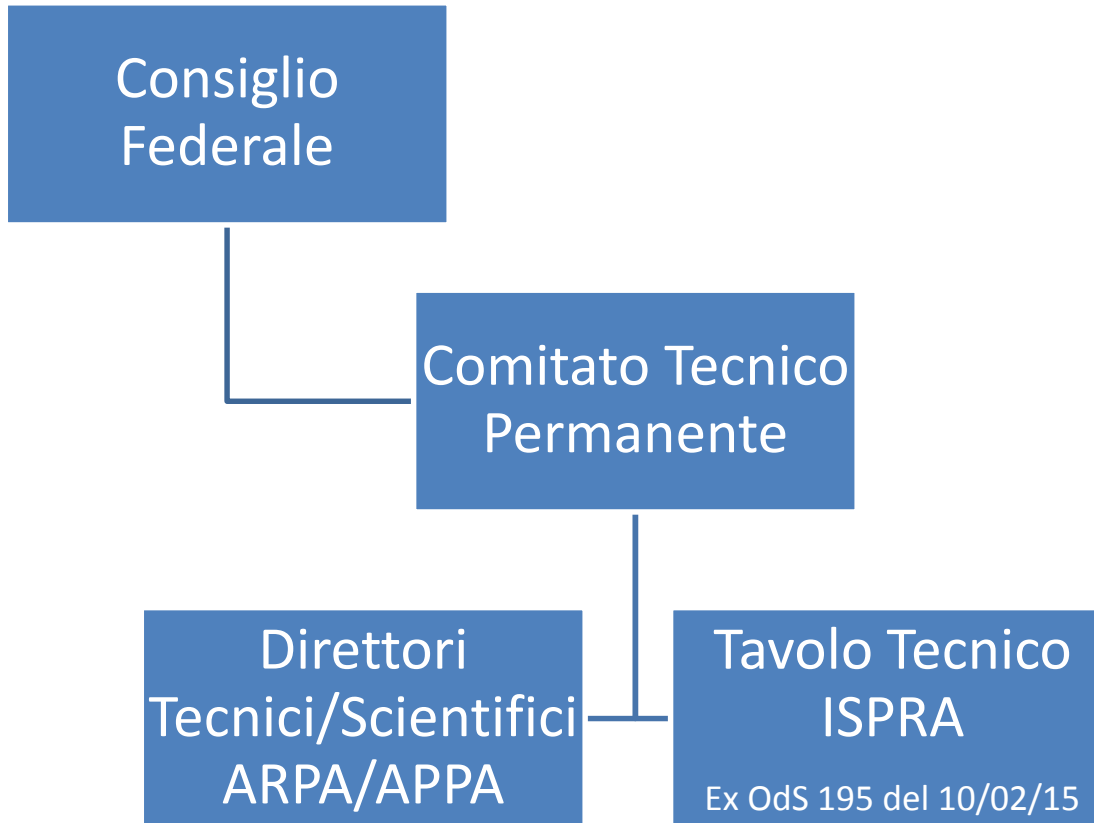


Il Comitato Tecnico Permanente (CTP)

Per la programmazione e la verifica delle attività interagenziali il CF, nella riunione tenutasi a Torino il 5 ottobre 2009, ha approvato la proposta di costituire una sede tecnica dedicata, istituendo il Comitato Tecnico Permanente (CTP).

Al CTP sono affidate funzioni di istruttoria, sul piano tecnico-operativo, per la programmazione, l'attuazione e il controllo delle attività di Sistema. Il CTP è organo collegiale composto dai Direttori Tecnici/Scientifici delle Agenzie e da rappresentanti di ISPRA e può, al suo interno, individuare ulteriori articolazioni su base funzionale e tematica.

Il Comitato Tecnico Permanente (CTP)





Il Comitato Tecnico Permanente (CTP)

Il CTP, sulla base delle direttive formulate dal CF:

- propone il Programma Triennale (PT) e i relativi piani operativi annuali;
- propone la composizione dei Gruppi di Lavoro (GdL) per la predisposizione dei prodotti;
- esprime l'esigenza di costituzione di reti di referenti (RR) e le relative modalità di funzionamento;
- verifica lo stato di avanzamento delle attività;
- decide circa la soluzione di eventuali criticità che dovessero intervenire nell'attuazione;
- valida i risultati conseguiti e assicura la presentazione dei lavori prodotti al Consiglio Federale (CF).



Dal primo al secondo Programma Triennale

Il primo Programma Triennale ha preso l'avvio nel 2010 e le attività si sono protratte per tutto il 2013.

Nei quattro anni di sviluppo del primo programma triennale sono stati attivati circa 60 GdL e 15 RR, che hanno coinvolto circa 750 tecnici di ISPRA e delle ARPA/APPA.

I prodotti realizzati sono consultabili al link

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-del-sistema-agenziale>

da dove è possibile scaricare **42 documenti**.

Nella riunione del Consiglio federale del 30 giugno 2014 ha trovato compimento il percorso di approvazione e avvio del **nuovo Programma Triennale** di ISPRA con le ARPA/APPA per il triennio 2014-2016.



La nuova programmazione delle attività

Il Programma delle attività che il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), approvato in data 30 giugno 2014 dal Consiglio Federale, intende sviluppare nel triennio 2014-2016 si basa su un'**analisi critica** delle esperienze acquisite nell'attuazione del precedente PT.

Due le **principali criticità** riscontrate:

«...lo scarso coinvolgimento, o comunque partecipazione, del MATTM, soprattutto in relazione al potenziale contributo che da questa Amministrazione può venire per la formalizzazione e la diffusione dei prodotti del SNPA, in particolare di quelli aventi natura tecnico-regolamentare.

Un'altra criticità che va evidenziata è di carattere interno al SNPA ed è inerente alla scarsa diffusione tra gli operatori del Sistema dei prodotti che, man mano, sono stati prima predisposti e poi approvati dal CF» (Programma 2014-2016 del SNPA, pag. 4)



La nuova programmazione delle attività

Il **Programma Triennale 2014-2016** viene articolato in tre **Macroaree** definite in base alla tipologia e finalità attese dei prodotti elaborati:

- **Macroarea A: “Regolamentazione e uniformazione”**, comprende le attività orientate alla regolamentazione e uniformazione delle modalità operative del SNPA.
- **Macroarea B: “Reporting”**, riguarda la realizzazione ed il coordinamento dei prodotti sistematicamente impiegati per la diffusione delle informazioni ambientali.
- **Macroarea C: “Sviluppo, consolidamento del sistema, innovazione”**, comprende le azioni di sistema che possono migliorare la qualità dei servizi erogati dal SNPA.



La nuova programmazione delle attività

Ognuna di tali Macroaree viene, poi, articolata in **Aree Tematiche**:

- la Macroarea A comprende le Aree Tematiche: **1 Formazione del dato, 2 Monitoraggi, 3 Controlli, 4 Valutazioni**;
- la Macroarea B comprende le Aree Tematiche: **5 Strumenti di reporting e 6 Produzione di report**;
- la Macroarea C comprende le Aree Tematiche: **7 Attività integrate di tipo tecnico e 8 Attività integrate di tipo strategico**.

Le 8 Aree Tematiche a loro volta si articolano in **Gruppi di Lavoro (GdL)** e/o **Rete di Referenti (RR)**; i GdL/RR sono composti da partecipanti indicati sia delle Agenzie Ambientali che dalla Struttura Organizzativa ISPRA, con il compito di elaborare i prodotti del SNPA.

La nuova programmazione delle attività

LE 8 AREE TEMATICHE

Area 1 Formazione del dato

Area 2 Monitoraggi

Area 3 Controlli

Area 4 Valutazioni

Area 5 Strumenti di reporting

Area 6 Produzione di report

***Area 7 Attività integrate di tipo
tecnico***

***Area 8 Attività integrate di tipo
strategico***

La nuova programmazione delle attività

CF

- **Attività integrate di tipo strategico *AREA 8***
(comunicazione, sicurezza, qualità, formazione, lepta, risorse documentali, gestione IT, CUG, ecc.)

CTP

- **Area 1 Formazione del dato**
- **Area 2 Monitoraggi**
- **Area 3 Controlli**
- **Area 4 Valutazioni**
- **Area 5 Strumenti di reporting**
- **Area 6 Produzione di report**
- **Area 7 Attività integrate di tipo tecnico**

La nuova programmazione delle attività

CTP

| Area 1 | Area 2 | Area 3 | Area 4 | Area 5 | Area 6 | Area 7 |
|---|--|--|--|---|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• Gabellini• Gaudioso• Nava (ARPA Piemonte) | <ul style="list-style-type: none">• Arru• Bussettini• Blonda (ARPA Puglia) | <ul style="list-style-type: none">• Pini• Pascarella• Cintoli (ARPA Sicilia) | <ul style="list-style-type: none">• Ricchiuti• Astorri• Poggi (ARPA Toscana) | <ul style="list-style-type: none">• Giunta• Brini• Bove (ARPA Basilicata) | <ul style="list-style-type: none">• Laraia• Cipolloni• Rocca (ARPA Veneto) | <ul style="list-style-type: none">• Curcuruto• Balzamo• GIPM (*) |

(*) GIPM: Gruppo Istruttore di Pianificazione e Monitoraggio delle attività.

Ne fanno parte, oltre ad ISPRA, i Direttori Tecnici/Scientifici di: ARPA Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Sicilia, Umbria

La nuova programmazione delle attività

Il coordinamento delle Aree Tematiche, fatta eccezione per l'AREA 8 “Attività integrate di tipo strategico” affidata alla gestione diretta dei Direttori Generali, è assegnato a un **Coordinatore** e a un **Esponente tematico (*Alter*) espressi da ISPRA** (in linea con il cambio di strategia di *governance* deciso dal Presidente), e ad un **Coordinatore** individuato dal CTP **nell'ambito delle ARPA/APPA.**

Si prevede la costituzione di circa ottanta GdL/RR, una cinquantina dei quali essendo ritenuti prioritari sono stati attivati in questa prima fase, e gli altri successivamente nel corso del triennio di validità del programma.



La nuova strategia di *governance* di ISPRA

Con l'avvio del nuovo Piano Triennale 2014-2016 il Presidente di ISPRA ha rivisto la modalità di partecipazione dell'Istituto alle attività del SNPA attraverso l'istituzione di un **Tavolo Tecnico (TT)**, rappresentativo delle competenze e delle esperienze dell'Istituto nelle materie oggetto del Programma di attività.

Il TT esprime in particolare i **Coordinatori** e gli **Esponenti Tematici (*Alter*)** dell'Istituto per il coordinamento delle attività di cui alle 7 Aree tematiche afferenti al CTP previste nel PT 2014-2016.

Il Presidente si avvale altresì di uno **Staff Dedicato** e di un **Portavoce Unico** con il SNPA.



Tematiche del Piano Triennale 2014-2016

Area 8 Attività integrate di tipo strategico

Direttori Generali ISPRA/ARPA/APPA

11 GdL + 2 RR in prima priorità.

Si è nella fase della raccolta delle candidature delle
ARPA/APPA



Programma Triennale 2014-2016

Qualche dato quantitativo

NUMERI COMPLESSIVI DEL NUOVO PROGRAMMA TRIENNALE con riferimento alle Aree Tematiche 1-8:

55 Gruppi di Lavoro attivati + 4 in via di formazione

10 Reti di Referenti

Circa 300 unità di personale ISPRA nei GdL/RR e nei «Tavoli» a latere

Circa 1100 unità di personale ARPA/APPA



Valore dei prodotti del SNPA

L'impegno di ISPRA, stimando prudenzialmente un impegno al 10% dei partecipanti ai GdL e considerando solo i costi vivi del personale e quello delle postazioni di lavoro (escludendo quindi missioni, strumentazione e altre spese di funzionamento), è valutabile in circa 1.500.000 € per il triennio 2010-2012.

Con le stesse ipotesi per il triennio 2014-2016 l'impegno di ISPRA è valutabile in circa 1.700.000 €.

Considerato che il personale ISPRA impegnato è circa il 15% del totale, l'impegno del SNPA per il triennio 2010-2012 è valutabile in circa 10.000.000 €

Con le stesse ipotesi per il triennio 2014-2016 l'impegno del SNPA è valutabile in circa 11.000.000 €.



Stato dell'arte delle attività

Approvazione nella riunione del CTP del 6 febbraio u.s. dei POD (piani operativi di dettaglio) dei GdL per le Aree Tematiche 1-7, e conseguente **avvio delle attività per la realizzazione dei prodotti del PT 2014-2016.**

Pagina web del SNPA accessibile dalla home page del portale ISPRA e fruibile dai vari *stakeholders* – attualmente in fase di riorganizzazione (n.b.: documentazione sul PT 2014-2016 è disponibile in INTRANET).



Stato dell'arte delle attività

Costituzione dei GdL / RR e avvio delle attività dell'Area 8

Visite presso le ARPA/APPA al fine di raccogliere «sul campo» esigenze, umori, criticità,



Attività nell'immediato futuro

Attività di comunicazione e di informazione delle attività e dei prodotti del SNPA (anche *social network*) presso i diversi *stakeholders* (soprattutto MATTM) **in Italia** anche funzionali alla definitiva approvazione del DDL n. 1458 *Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie ambientali e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*.

Attività di comunicazione e di informazione delle attività e dei prodotti del SNPA presso i diversi *stakeholders* **in Europa** (prima di tutto pagine del sito ISPRA dedicate al SNPA anche in lingua inglese).

IN SINTESI:

«Progredire da una modalità di espressione autoritativa e orientata all'opacità, se non alla segretezza, del processo di definizione della decisione formale, a un processo che ponga in evidenza le esigenze di informazione, consultazione e trasparenza ai fini di pervenire a processi condivisi, e quindi a un consenso di fatto, nell'esercizio delle pubbliche funzioni.»

(Nicola Greco, in: Costituzione e regolazione. Interessi, norme e regole sullo sfruttamento delle risorse naturali, 2007).